

(3606336) Roma, 1983 - I.P.Z.S. - 5

A

PROVINCIA E COMUNE:	FI/Firenze	01	[SU 253]
LUOGO:	Piazza Santa Maria Maggiore	53	25/8/98
OGGETTO:	Chiesa di Santa Maria Maggiore		
CATASTO:	Foglio 166 part. E-293		
CRONOLOGIA:	VI ^o sec.(attribuz.);X ^o sec.(cit.);XIII/XIV sec		
AUTORE:	Ignoto; Buontalenti (Fi 1531/1608)		
DEST. ORIGINARIA:	Culto		
USO ATTUALE:	Culto. Chiesa parrocchiale regolare		
PROPRIETÀ:	Vicariato di San Giovanni		
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA: 1/6/1939 n. 1089 P.R.G. E ALTRI: PRG 1962		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI			
PIANTA:	Rettangolare a tre navate		
COPERTURE:	A falde in legno e laterizio (coppi ed embri- ci)		
VOLTE o SOLAI:	A crociera		
SCALE:	In pietra, tre (2 est. / 1 int.)		
TECNICHE MURARIE:	In pietra a filaretto		
PAVIMENTI:	Pietra, marmi, cotto antico e moderno		
DECORAZIONI ESTERNE:	Cornici in pietra, protiro del P. d'ingresso, trabeazioni e timpano delle pareti laterali.		
DECORAZIONI INTERNE:	Lesene, capitelli, cornici in pietra modanata, pavimenti in marmo, peducci in pietra, affre- schi, decorazioni a stucco.		
ARREDAMENTI:	Altari, organo e cantoria.		
STRUTTURE SOTTERRANEE:	Piccola cripta.		

DESCRIZIONE:

1) La chiesa è a pianta rettangolare a tre navate di altezza simile divise da pilastri rettangolari in pietra piuttosto slanciati, con cornice a minuti dentelli; sui pilastri si imposta una serie di archi a sesto acuto. Il presbiterio è a pianta rettangolare, rialzato di tre scalini in pietra, con volta a crociera; ai lati vi sono due cappelle. Fino all'altezza dell'imposta delle volte a crociera, i tre lati principali sono decorati da paramenti in pietra e marmo, riquadri in stucco ed affreschi che si ripartono sulla superficie voltata delle cappelle e sopra i due archi della navata centrale nella zona del presbiterio, mentre la parte superiore è a semplice intonaco, con decorazioni in stile gotico lungo i costoloni delle crociere.

2) La facciata è a spioventi; lo spiovo di destra è in corrispondenza della navata laterale, la parte sinistra è occupata invece dalla bassa torre campanaria leggermente aggettante; nella parte alta di detta torre si aprono due finestre a tutto sesto coronate da mattoni a coltello. La facciata contiene superiormente, in posizione centrale, un rosone strombato incorniciato in pietra; in basso il portale pure in pietra è di stile gotico con strombo a fasci di colonne, lunetta ad arco acuto contenente una statua in marmo raffigurante una Madonna col Bambino, timpano con tre scudi in pietra sormontato da tre semplici cuspidi; sopra una di queste a destra si apre una

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:
 } Estratto mappa catastale 1/1000
 } " " " " 1/1000 evidenziato

FOTOGRAFIE:

3) 4) 5) N.6 foto 13x18 (1990)

DISEGNI E RILIEVI:

6) Pianta / Sezione 1 : 200

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

7) Segue Descrizione
 8) 9) Segue Vicende Costruttive ...
 10) Segue Restauri

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE: AFS 16

Dal	31080	al	31089	(1966)	Dal	121668	al	121680	(1983)
"	44481	"	44485	(1968)	"	136039	"	136047	(1985)
"	53552	"	53567	(1970)	"	141790	"	141798	(1986)
"	74597	"	74598	(1974)	"	149993	"	149999	(1988)
"	98253	"	98258	(1979)					

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Archiv. Disegni SBAA/16
 Archivio Catasto

ARCHIVI:

Biblioteca Nazionale Centrale (Firenze)

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:
 A cura della SBAA/16
 D'ufficio


VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



27 DIC. 1990

Dott. Arch. Ruggero Pentrella

REVISIONI: 1990
 Dr.sa Elena Leo



DATA: 1983

- E' il primo tempio fiorentino dedicato alla Madonna ("Le Chiese di Firenze dal IV° sec. al XX° sec." di A. Cocchi - FI 1903 - pagg. 84/94). Una lapide muraria nella parete sinistra del coro, vicino all'accesso della sacrestia, avverte che la chiesa fu consacrata da Papa Pelagio il 17 aprile 580; si tratta però di un falso ("Le più antiche chiese fiorentine" di M. Lopez Pegna - Fi 1971 - Pag. 40).

X° sec.: - Dal regesto fiorentino abbiamo il più antico documento in cui si fa parola di Santa Maria Maggiore. (929/964) Si tratta di un atto di acquisto di alcune terre "prope ecclesiam Sancte Marie Maioris"; non è data, ma si riferisce all'epoca in cui il vescovo Rambaldo resse la chiesa di Firenze, cioè dall'anno 929 al 964 circa (op. cit. A. Cocchi). La chiesa fu patronata dai Barucci. Santa Maria Maggiore fa parte delle chiese comprese nel primo cerchio di mura e delle dodici leggendarie priorie.

XI° sec.: - E' documentata dal 1021.

XII° sec.: - Da un atto riferito dal Lami sembra che nell'anno 1182 fosse già chiusa nel secondo cerchio (Ibidem). (1128/76/82 1184/93) Inoltre già nel 1176 una cartapeccora del Capitolo Fiorentino dimostra che Santa maria Maggiore era Collegiata ("Notizie storiche delle chiese fiorentine divise nei suoi quartieri" di G. Richa - Fi 1754/62 - Tomo II, Parte I, pagg. 262/291). Lucio III° il 6 maggio 1184 con una sua bolla diretta al priore Chiaro prima e, due anni dopo, Urbano III° prendevano la chiesa sotto la loro protezione ("La Chiesa Fiorentina" - Curia Arcivescovile - Fi 1970, pag. 105). L'antica chiesa doveva essere di modeste proporzioni, con abside, portico, cimitero ed un'abitazione modesta per i canonici. L'attribuzione del claustum è del 1128; del 1193 quella del refettorio.

XIII° sec.: - L'esistenza di un portico che precedeva la facciata è riferita dal Lami in un compromesso del 1222. (1222) Nel cimitero fu sepolto Ser Brunetto Latini, segretario della repubblica. Del sepolcro del Latini non rimane oggi che una delle quattro colonne che sostenevano il sarcofago; vi si può notare scolpito

seg. 8

SISTEMA URBANO: L'edificio è situato nel centro urbano fiorentino, con la facciata prospiciente un piccolo slargo, occupato quasi per intero dalla sede stradale; compreso fra V. de' Vecchietti e V. Cerretani, è parte di un lotto che si pone a cerniera fra due differenti tessuti urbani: quello di ristrutturazione '800sca e quello medievale.

RAPPORTI AMBIENTALI: La chiesa, che presenta un fronte di altezza limitata rispetto al contesto urbano, è situata con il blocco dell'annesso convento, all'estremo di un lotto che ingloba edifici tipologicamente e morfologicamente diversi (palazzi nobiliari del XV° e XVI° sec., ristrutturazioni del XIX° sec.) e prospetta sul fronte stradale di più recente costruzione (Via Cerretani, Via de' Vecchietti con edifici del XIX° e XX° sec.).

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Stemmi e lastre tombali in marmi policromi sul pavimento; stemmi in pietra e in marmo in facciata; lapidi in marmo; arca funeraria.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

- XIII° sec.: - L'edificio fu riedificato ed ampliato .
 XVII° sec.: - Vari lavori di rifacimento e modifica.
 XIX° sec. (1849): - Nei restauri effettuati dall'arch. G. Bianchi vengono scoperti affreschi su pilastri.
 XX° sec. (1902) : - Restauro delle tre pareti esterne per riportare in luce la struttura a filaretto; scoperti i resti della cripta originaria. Arch. G. Castellucci - SBAA.
 " " (1906) : - Restaurate le tre porte di ingresso a cura della SBAA.
 " " (1915) : - Lavori alle decorazioni interne; apertura di una bifora sulla parte di fondo; costruzione di


seg. 10

BIBLIOGRAFIA:

- 1) G. VASARI "Vite, Arnolfo di Cambio"
- 2) G. LAMI "Sanc. Eccl. Flor. Monumenta", II, pagg. 783/954/1016- III, pag. 1650
- 3) G. RICHA "Notizie storiche delle chiese fiorentine..." - Firenze 1754/1762 - Tomo II, parte I, pagg. 262/291
- 4) F. BALDINUCCI "Notizie, B. Buontalenti"
- 5) A. COCCHI "Le chiese di Firenze" Firenze 1903 - pag. 84/94
- 6) R. DAVIDSOHN "Storia di Firenze" Firenze 1908
- 7) Autori Vari - Curia Arcivescovile "La Chiesa fiorentina" - Firenze 1970 pag. 105
- 8) M. LOPEZ PEGNA "Le più antiche chiese fiorentine" Firenze 1971 - pag. 40

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO 1990						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE		X					X											
COPERTURE			X				X											
SOLAI		X					X											
VOLTE E SOFFITTI		X					X											
PAVIMENTI		X						X										
DECORAZIONI		X					X											
PARAMENTI				X			X											
INTONACI INT.		X					X											
INFISSI			X				X											


OSSERVAZIONI:

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
	09/ 00172601	ITA:		SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16
ALLEGATO N. <u>7</u> FI/Firenze - "Chiesa di Santa Maria Maggiore" - segue Descrizione					

segue DESCRIZIONE:

sottile finestrella strombata ad arco acuto. La macchina muraria è in piccole bozze a filaretti sottili. Nella parte destra della facciata, in basso, vi sono tre feritoie grezze; sopra di esse l'impronta di un tabernacolo; più in alto uno stemma in marmo policromo.

- 3) Il fianco a sinistra della facciata, su via Cerretani, è anch'esso in piccole bozze scure; presenta l'apertura di una porta con due scalini di accesso esterni e due interni, in pietra, incorniciata in pietra e sormontata da un timpano; a sinistra della porta l'impronta di una precedente apertura tamponata. Due finestre ogivali strombate, trilobate, con vetri istoriati si aprono su questo fianco; più in alto, sotto il tetto, altre cinque finestre quadrate e in basso, ai lati della porta, quattro feritoie grezze. A destra, in un corpo unico con la chiesa, vi è il campanile; si può notare, collocato in alto, un busto muliebre di tarda epoca romana.
- 4) Nel lato destro sul vicolo di S. Maria Maggiore (già Canto dei Guidalotti) si apre una porta incorniciata in pietra e con timpano; accanto ad essa l'impronta di una porta incassata nel muro con lunetta ogivale ora tamponata; superiormente agli estremi, due finestre ogivali strombate trilobate; fra queste un finestrone ad arco ribassato. Molto più in basso altre tre finestrelle rettangolari, una a sinistra e due a destra della porta; altre quattro finestre quadrate si aprono in prossimità della gronda. La superficie muraria delle tre pareti esterne è cosparsa di buche puntaie.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
	09/ 0017260†	ITA:		SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16
ALLEGATO N. 8					

segue VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO- CRITICHE:


lo stemma di famiglia (op. cit. A. Cocchi). Nel XIII° sec. l'edificio fu riedificato ed ampliato forse su disegno dell'architetto Buono fiorentino (Ibidem), a detta del Vasari. Tale attribuzione sembra però errata; si veda a proposito quanto scriveva il prof. Supino citato da G. Giustini in un suo dattiloscritto sulla chiesa di S. Maria Maggiore conservato nell'archivio parrocchiale (op. cit. "La Chiesa fiorentina"); secondo il Frey vi lavorò Arnolfo di Cambio. Si tratta ad ogni modo della prima costruzione di stile ogivale in Firenze; si notano nelle decorazioni dei capitelli dell'abside teste umane scolpite di tutto rilievo, decorazioni che non fanno seguito nelle costruzioni successive. Fu eretto in quel periodo anche il campanile, lodato dal Varchi come una delle più belle torri campanarie della città (op. cit. A. Cocchi).

XIV°/XV°sec.: - Nel 1311 i Barucci rinunciarono spontaneamente al patronato. Nei secoli XIV° e XV° la chiesa (1311) fu decorata nelle parti interne e nella facciata dai migliori pittori del tempo; Spinello Aretino, su commissione del Cappelli, dipinse nell'abside varie storie della Madonna e di S. Antonio Abate.

XVI° sec.: - A questa nobile Collegiata inoltre, com'era uso, non mancava il suo ospedale detto di S. Caterina di S. Maria Maggiore come risulta al Monte Comune, dove si legge all'anno 1505: Spedale delle Donne spagnole sulla piazza di S. Maria Maggiore (op. cit. G. Richa). Nel 1515 per ordine di Leone X° perdette il titolo di Collegiata e passò sotto S. Maria del Fiore, che la spogliò di tutte le sue ricchezze. Restò alla chiesa la semplice cura delle anime, finché fu concessa ai Padri Carmelitani della Congregazione di Mantova, i quali stavano prima in S. Barnaba (Ibidem). L'atto registrato nel 1521 imponeva tra le altre condizioni che i Padri ponessero sulla porta principale le armi del papa, del cardinale Giuliano de' Medici e quella del Capito (op. cit. A. Cocchi). Fra il 1588 e il 1600 fu ricostruito il chiostro. Nel 1596 Buontalenti diede mano, per volere dei Carmelitani, alla ricostruzione lavorando alla facciata interna. Furono benefattori i Cerretani.

XVII° sec.: - Nel 1607 il Cigoli presenta il disegno per il coro in legno presso l'altare maggiore e spariscono così sotto la calce le pitture di Spinello Aretino (op. cit. "La Chiesa fiorentina"). Per dare posto a una cantoria dell'organo fu spostato anche l'occhio della facciata. Nel 1630 sono modificati gli archi gotici delle navate laterali, chiuse e sostituite le belle bifore con le attuali finestre; anche il bellissimo finestrone dell'abside a bifora e colonnina di pietra era stato chiuso. Neanche il campanile fu risparmiato. Il placet fu dato a patto che

seq. 9


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
09/ 00172601	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA		16	TOSCANA
ALLEGATO N. 9					

segue VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

"la testa che era nel campanile rappresentante certa memoria antica si accomodasse in luogo che fosse vista" (op. cit. A. Cocchi). Si tratta del busto detto di "Berta" che fu posto sul fianco della chiesa.

XIX° sec.: - Partiti i Carmelitani la chiesa fu retta dal 1808 al 1816 da un sacerdote diocesano; finalmente (1808/16/49) nel 1817 fu affidata all'ordine dei Ministri degli Infermi di S. Camillo di Lellis, che tutta ora la custodiscono (op. cit. "La Chiesa fiorentina"). Nei restauri del 1849 alcune figure di santi affrescate probabilmente dallo Spinello sui pilastri della chiesa furono liberate dallo intonaco e riportate alla luce per opera di Gaetano Bianchi (op. cit. A. Cocchi).

XX° sec.: - I restauri che sono stati fatti all'inizio del nostro secolo dall'architetto Giuseppe Castellucci hanno potuto riportare alla luce altri affreschi o frammenti, la cripta, interessantissima (1960) e dare una sistemazione più adeguata all'altare maggiore. Anche la facciata dal 1960 è tornata al suo decoro primitivo (op. cit. "La Chiesa fiorentina"). Il convento è attualmente sede di una scuola.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
	09/ 00172601	ITA:		SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE E PISTOIA	16
ALLEGATO N. 10					

segue RESTAURI:

una balaustra.

XX° sec. (1960): - Lavori di restauri alla facciata, a cura della SBAA/16

" " (1985): - Restauro altare laterale, a cura della SBAA/16.